

Bucci e Borghetti suonano la carica: «La politica ascolti la piazza e cambi»

Corriere Romagna 17 dicembre 2021

CESENA

«Da piazza del Popolo abbiamo detto al Governo e ai partiti politici che è ora di cambiare». È forte e chiaro il messaggio che Silla Bucci, segretaria della Cgil di Cesena, porta a casa da Roma e si propone di diffondere a tutti i livelli: «Servono politiche per creare lavoro e per combattere il precariato che sta distruggendo ogni prospettiva futura, specialmente per i giovani e le donne - afferma - Il lavoro va sostenuto e

non “punito”. Lavoro e giustizia sociale devono essere gli assi portanti per progettare una nuova Italia, che dia risposte concrete a tutti coloro che pagano regolarmente le tasse».

Altrettanto agguerrito Marcello Borghetti, timoniere della Uil cesenate: «Abbiamo dato voce a tutte le persone in difficoltà, che continuano a soffrire, portando all'attenzione della politica un'Italia che è stata lasciata indietro. Tante persone hanno scioperato e manifestato per cambiare

quelle scelte inique e ingiuste che nella legge di bilancio manifestano un'enorme distanza dal Paese reale. Questo sciopero è un nostro diritto democratico e certo non ci intimoriscono i tanti gufi che pretenderebbero il silenzio di milioni di persone. Si parla tanto del 6% di aumento del Pil, ma le multinazionali continuano a delocalizzare, non si produce occupazione e quella poca prodotta è composta di precariato sottopagato e senza diritti. La narrazione del “tutto va be-



Marcello Borghetti e Silla Bucci in piazza a Roma, ieri

ne” non funziona. Non si affronta il tema previdenziale, con requisiti di uscita dal lavoro insostenibili in un Paese dove si contano fin troppe morti sul lavoro di persone che dovrebbero essere già in pensione. Non si affronta il tema della pensione di ga-

ranzia per i giovani e neppure si danno risposte strutturali per il lavoro discontinuo delle donne. Non si affronta il tema di un reale rilancio della sanità e della scuola pubblica. Invece ancora suonano le sirene di un nuovo condono camuffato».